



**ISTITUTO COMPRENSIVO N. 2 "G. Marconi "**  
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado  
Piazza Don Bosco n. 8 - 98076 Sant'Agata Militello (ME)  
e-mail: [meic885004@istruzione.it](mailto:meic885004@istruzione.it)  
Tel. 0941 - 701443      Telefax 0941 – 702777 / 723840  
Codice Mecc. Istituto MEIC 885004    Cod. Fisc. 84004540831

# ***REGOLAMENTO***

***DIPARTIMENTO LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVO***

***DIPARTIMENTO MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICO***

***SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO***

***Ai sensi dei:***

***D. L.vo. n. 297/1994, art. 7***

***D.P.R. n. 275/1999, artt. 3, 4, 5, 8.***

**Indice**

Art. 1 - Finalità generali	pag. 02
Art. 2 -Finalità generali dei dipartimenti:	pag. 03
- linguistico – artistico - espressivo	
- matematico – scientifico – tecnologico	
Art. 3 - Ruolo del Dirigente Scolastico	pag. 04
Art. 4 – Tipologia e composizione dei dipartimenti	
Art. 5 – I dipartimenti disciplinari nella ridefinizione del curricolo verticale	pag. 05
Art. 6 – Compiti dei dipartimenti	
Art. 7 – Verbalizzazioni	pag. 06
Art. 8– Compiti dei coordinatori	
Art. 9 – Funzionamento dei dipartimenti	pag. 07
Art. 10 – Modifiche del regolamento	
Art. 11 - Programmazione di massima delle riunioni	pag. 08

L'istituzione dei Dipartimenti è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: "*Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni*".

### **Art. 1 – Finalità generali**

Il Collegio Docenti, composto da tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, per favorire una migliore efficacia ed efficienza educativa e formativa, istituisce, nell'ambito dell'autonomia didattica organizzativa e di ricerca (D.P.R. n. 275/1999), i dipartimenti disciplinari, all'interno dei quali si definiscono i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline.

Lo scopo principale del lavoro dei dipartimenti è quello di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi della scuola secondaria di I grado.

Nell'ottica del potenziamento di pratiche condivise, i dipartimenti provvedono anche alla progettazione e costruzione delle prove di verifica comuni per classi parallele, strutturate per obiettivi di competenze più che sull'acquisizione di contenuti. Essi assumono una valenza strategica per l'elaborazione e l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.

Dal singolo dipartimento vengono precisati:

- *finalità generali dell'insegnamento della disciplina*
- *standard educativi*
- *conoscenze e abilità*
- *saperi essenziali*
- *metodologie di lavoro*
- *criteri di valutazione*
- *prove di verifica*
- *scelte dei libri di testo*

Spetta, infine, ai singoli dipartimenti la sperimentazione e la verifica di strategie di insegnamento/apprendimento basate sulla didattica delle competenze.

Quanto deliberato dai dipartimenti disciplinari dovrà trovare pertanto diretta applicazione nelle singole programmazioni di materia dei docenti che si attengono, nella pianificazione del loro lavoro, a quanto predisposto in quelle sedi.

I dipartimenti:

- individuano gli obiettivi formativi di ciascuna disciplina;
- prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, declinando le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente;
- stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'Istruzione (D.M. n. 254/2012) al termine della scuola dell'infanzia della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

A tali competenze si perviene gradualmente attraverso obiettivi di apprendimento che, nelle Indicazioni nazionali sono definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria. Gli obiettivi di apprendimento definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi costituiscono un punto di riferimento fondamentale, in quanto considerati criteri ineludibili per la valutazione delle competenze attese al termine del primo ciclo in quanto concorrono allo sviluppo delle più ampie competenze-chiave, fondamentali per lo sviluppo personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

I dipartimenti operano nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento del singolo docente all'interno della programmazione individuale, nel rispetto della fisionomia della classe e delle esigenze degli alunni.

### **Art. 2 - Finalità generali dei dipartimenti**

Il dipartimento linguistico – artistico - espressivo persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppare la capacità di comunicare integrando linguaggi diversi in quanto strumenti fondamentali per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo;
- far acquisire la padronanza della lingua italiana sul fronte della ricezione e della produzione scritta e orale, prerequisito indispensabile per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente il diritto di cittadinanza;
- far acquisire la competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, senza la quale verrebbe meno la comprensione di culture diverse.

Le lingue, quella nativa e le altre, valorizzano le specificità e peculiarità del linguaggio verbale sia come strumento di riflessione che di metacognizione. L'ambito storico – geografico - sociale concorre all'acquisizione delle competenze civiche e culturali senza le quali non sarebbe possibile svolgere un ruolo attivo nella società. L'ambito, che ha una funzione fondamentale nella costruzione dell'identità personale e sociale, comprende la storia, la geografia e gli studi sociali, discipline strettamente collegate fra loro, dal momento che hanno in comune lo studio della convivenza umana in tutte le sue dimensioni. Gli obiettivi di tale area sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, nell'educazione alla legalità, alla socialità, alla crescita psicosociale e verso una cittadinanza responsabile.

Il dipartimento matematico – scientifico – tecnologico persegue i seguenti obiettivi:

- fornire gli strumenti indispensabili per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico;
- far acquisire competenze che consentono di trasferire principi e metodi propri delle specifiche discipline a contesti differenziati.

Nello specifico, la competenza matematica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare a coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

- Consentire l'esplorazione del mondo circostante per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e, soprattutto, un metodo di lavoro rigoroso fondato su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. In questo contesto assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

### Art. 3 - Ruolo del Dirigente Scolastico

Al Dirigente Scolastico è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti. Competono al Dirigente Scolastico i poteri sostitutivi rispetto alle funzioni di auto-organizzazione dei dipartimenti in caso di inerzia di questi.

Il Dirigente Scolastico provvede alla prima convocazione dei dipartimenti disciplinari nonché alla prima convocazione degli stessi organismi all'inizio di ciascun anno scolastico.

### Art. 4 – Tipologia e composizione dei dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti sono composti dai docenti raggruppati per aree disciplinari secondo aggregazioni funzionali.

Le aree disciplinari sono due:

- Area linguistico – artistico – espressiva
- Area matematico – scientifico – tecnologica

Sono presieduti da un responsabile coordinatore del dipartimento, individuati dai componenti dei rispettivi dipartimenti o dal Dirigente Scolastico.

DIPARTIMENTO	COMPOSIZIONE	COORDINATORE
LINGUISTICO – ARTISTICO - ESPRESSIVO	Docenti di lettere Docenti di lingua straniera Docenti di arte e immagine Docenti di musica Docenti religione Docenti scienze motorie	n.1 docente

DIPARTIMENTO	COMPOSIZIONE	COORDINATORE
MATEMATICO - SCIENTIFICO – TECNOLOGICO	Docenti di matematica Docenti di scienze Docenti di tecnologia	n.1 docente

#### Art. 5 – I dipartimenti disciplinari nella ridefinizione del curricolo verticale di istituto

I compiti dei dipartimenti sono quelli di intrecciare l'aspetto dei **contenuti disciplinari** con quello delle **competenze personali** da promuovere.

L'istituto ha adottato nell'anno scolastico 2015/2016 il *“curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze”* adottando come linee guida le *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”* ai sensi del D.M. n. 254/2012. Questi sono documenti normativi che orientano i percorsi, ma è la scuola che definisce quelli adatti e significativi per i propri allievi.

Partendo dal curricolo di istituto è necessario redigere una programmazione didattica *“per competenze”* onde esplicitare le scelte di metodo, di contenuto in tutti gli ambiti disciplinari per far sì che il maggior numero di alunni maturino le competenze espresse nelle Indicazioni e conseguano gli obiettivi di apprendimento.

La successione dei contenuti nasce da una riflessione interna sulla esperienza della scuola:

- a. analisi dei contenuti effettivamente trattati nei periodi didattici;
- b. confronto dei tempi di lavoro;
- c. definizione degli standard di apprendimento.

Le verifiche degli apprendimenti devono prevedere modalità comuni, ossia:

- a. è utile pensarle su tempi distesi;
- b. è fondamentale far emergere i nuclei portanti della disciplina attraverso il confronto tra le progettazioni disciplinari dei singoli docenti:
  - ciò che è comune è ciò che tutti ritengono contenuto fondamentale e su quello si può impostare la rilevazione periodica degli apprendimenti;
- c. non va trascurato il confronto sul metodo:
  - strutturare un item in un modo piuttosto che in un altro può fare la differenza per gli allievi;

Va sempre ricordato che non esiste un metodo migliore di un altro, ma diversi metodi che mostrano la loro efficacia nelle diverse situazioni educative.

#### Art. 6 – Compiti dei dipartimenti

In riferimento a queste premesse, il singolo dipartimento deve:

- Individuare le **finalità generali** dell'insegnamento della disciplina e gli standard educativi.
- Individuare le **conoscenze**, le **abilità** e le **competenze** in uscita.
- Definire gli **standard minimi** richiesti a livello di conoscenze e competenze.

- Definire i **criteri omogenei di valutazione** comuni, nonché le **verifiche disciplinari** comuni per il raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse, anche in riferimento ai documenti programmatici già elaborati nell'anno scolastico 2015/2016;
- Definire le **modalità attuative** del piano di lavoro disciplinare, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti;
- Concordare e adottare nuove **strategie di insegnamento** secondo una didattica laboratoriale;
- Proporre eventuali **iniziative sperimentali** relative all'insegnamento di una data disciplina o coinvolgenti più discipline, eventuali attività multidisciplinari ed extracurricolari e percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- Progettare interventi di **prevenzione dell'insuccesso scolastico** e personale, di recupero e di approfondimento per lo **sviluppo delle eccellenze**.
- Coordinare l'adozione dei **libri dei testo**, scegliere i **sussidi e materiali didattici** più opportuni, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

In riferimento al "curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze" già approvato nell'anno scolastico 2015/2016, la costruzione dei percorsi di apprendimento fa riferimento ai quattro assi culturali che raggruppano le varie discipline trasversalmente accumulandone le finalità nei diversi indirizzi, e sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave europee, che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta.

#### **Art. 7 – Verbalizzazioni**

Le sedute vengono verbalizzate. Il verbale, unitamente alle firme dei presenti all'incontro, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal segretario, viene inviato al Dirigente scolastico per l'eventuale pubblicazione sul sito dell'istituto.

#### **Art. 8 - Compiti del coordinatore**

- 1) Il coordinatore di ciascun dipartimento viene nominato dal D.S., su proposta dei componenti.
- 2) D'intesa con il Dirigente scolastico convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicando data, orario e o.d.g..
- 3) Partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal Dirigente Scolastico.
- 4) Fissa l'ordine del giorno, sulla base delle necessità e delle richieste presentate da singoli docenti.
- 5) Presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento.
- 6) E' punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento.
- 7) Verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico.

**Art. 9 – Funzionamento dei dipartimenti**

1. Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 29 comma 3 punto a, del C.C.N.L. vigente, ad esse vengono riservate riunioni:

✱ inizio anno, ✱ ottobre/novembre, ✱ fine I° quadrimestre, ✱ marzo/aprile, ✱ fine anno.

2. Il Dirigente Scolastico può valutare ad inizio anno la programmazione di un maggiore numero di ore, per specifiche esigenze, che andranno remunerate;

3. Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- discussione, moderata dal coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- delibera sulle proposte;

4. Le delibere:

- vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;
- non possono essere in contrasto con il P.T.O.F., con il P.E.I. e con il Regolamento d'Istituto, pena la loro validità;
- le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante.

5. Ciascun docente:

- ha l'obbligo contrattuale (art. 27 C.C.N.L. vigente comma 3 punto a) di partecipare alle riunioni di dipartimento;
- in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente;
- ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.
- in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al D.S..

Il coordinatore, su richiesta motivata, espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, richiede al dirigente di convocare il dipartimento in seduta-straordinaria.

**Art. 10 – Modifiche del regolamento**

L'iniziativa di modifica può essere del Dirigente Scolastico e/o della maggioranza dei docenti in servizio.

La richiesta di modifica deve accluderne la proposta, rappresentata dal testo del regolamento quale risulterebbe dalle modifiche con chiara evidenziazione dei cambiamenti che si propongono.

Il Dirigente Scolastico provvede a convocare allo scopo il Collegio dei docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.



**Art. 11 - Programmazione di massima delle riunioni****I riunione ( n. 3 incontri prima dell'inizio delle attività didattiche – 05, 07, 09 settembre):**

- concordare l'organizzazione generale del Dipartimento: stesura/modifica/integrazione regolamento;
- stabilire le linee guida del piano di lavoro o programmazione didattica e disciplinare alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale per competenze;
- stabilire gli standard minimi di apprendimento e definire i contenuti imprescindibili delle discipline, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, coerentemente con le Indicazioni Nazionali ed il curricolo di istituto;
- individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita con riferimento al curricolo verticale di Istituto;
- definire gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle Indicazioni nazionali ed il curricolo di istituto;
- definire i livelli di apprendimento, anche in riferimento ai documenti già elaborati nell'a.s. 2015/2016;
- definire modalità attuative del piano di lavoro disciplinare, metodologie didattiche, scelta degli strumenti;
- predisporre prove di verifica comuni (in ingresso, in itinere, in uscita) per classi parallele per la misurazione degli standard, per la valutazione dei prerequisiti e dei livelli di partenza degli studenti al fine di attivare le strategie più adeguate per il recupero delle lacune di base ed impostare la programmazione dell'anno in corso e le loro modalità di svolgimento in ordine temporale;
- individuare il numero e la tipologia degli strumenti di verifica;
- predisporre una struttura comune per la predisposizione delle prove di verifica in itinere e/o sommative.
- definire i criteri omogenei di valutazione comuni per competenze, le rubriche valutative, le griglie di misurazione e gli standard, anche in riferimento ai documenti programmatici già elaborati nell'anno scolastico 2015/2016;
- definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni B.E.S.;
- proporre o programmare eventuali uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata;
- proporre eventuali progetti e/o attività interdisciplinari da inserire nel P.T.O.F. per il miglioramento dell'O.F.;
- proporre eventuali percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione docenti.

**II riunione (dopo l'inizio delle attività didattiche – ottobre/novembre):**

- proporre progetti da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere;
- discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
- elaborare della programmazione didattica e disciplinare;
- proporre eventuali progetti e/o attività interdisciplinari da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere per il miglioramento dell'offerta formativa;;
- promuovere progetti per viaggi d'istruzione e visite guidate;
- proporre l'acquisto di materiali utili per la didattica;
- coordinamento iniziative di orientamento e continuità in accordo con la Funzione Strumentale – area 4;
- proporre percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione docenti.

**III riunione (prima della fine del I quadrimestre - gennaio):**

- progettare le modalità di svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni intermedie per classi parallele;
- proporre eventuali progetti e/o attività interdisciplinari da inserire nel P.T.O.F. per il miglioramento dell'O.F.;
- promuovere progetti per viaggi d'istruzione e visite guidate;
- proporre l'acquisto di materiali utili per la didattica;
- coordinamento iniziative di orientamento e continuità in accordo con la Funzione Strumentale – area 4;
- proporre percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione docenti.

**IV riunione (dopo la fine del I quadrimestre - febbraio):**

- monitoraggio degli esiti delle prove comuni disciplinari intermedie per classi parallele;
- verifica intermedia del piano di lavoro disciplinare, alla luce dei risultati della valutazione quadrimestrale e delle prove di verifica disciplinari comuni intermedie per classi parallele;
- predisporre interventi e/o attività curriculari o extracurriculari di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- programmazione di interventi di recupero e sostegno didattico;
- proporre eventuali progetti e/o attività interdisciplinari da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere per il miglioramento dell'offerta formativa;
- promozione di progetti per viaggi d'istruzione e visite guidate;
- proposte di acquisto materiali utili per la didattica;
- coordinamento iniziative di orientamento e continuità in accordo con la Funzione Strumentale – area 4;
- proposte di percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione docenti.

**V riunione (aprile/maggio):**

- progettazione e modalità di svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni in uscita per classi parallele;
- proposte di adozione di libri di testo, di sussidi e dei materiali didattici;
- proporre eventuali progetti e/o attività interdisciplinari da inserire nel P.T.O.F. per il miglioramento dell'O.F.;
- promozione di progetti per viaggi d'istruzione e visite guidate;
- proposte di percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione docenti.

**VI riunione (prima della fine del II quadrimestre – fine maggio/giugno):**

- monitoraggio degli esiti delle prove comuni disciplinari in uscita per classi parallele;
- verifica finale del piano di lavoro disciplinare, alla luce dei risultati della valutazione quadrimestrale e delle prove di verifica disciplinari comuni in uscita per classi parallele;
- proposte di stesura della terza prova Esami di Stato;
- proposte didattiche per l'inizio del nuovo anno scolastico;
- relazione finale delle attività svolte dai dipartimenti.